

Il Libro delle Acque

**ROGGE E SORGENTI NELLA VALLE DEI LAGHI
DALLE VISCERE DELLA TERRA
ALLE OPERE DELL'UOMO**

*a cura dei Gruppi Culturali
Retrospective
N.C. Garbari del Distretto di Vezzano
La Ròda
La Régola*

nel serbatoio da dove poi scende per caduta a servire tutta la piana di Naran col sistema automatizzato a spruzzo.

5.3 Il Consorzio Irriguo e di Miglioramento Fondiario di Fraveggio

Il più vecchio dei documenti conservati dal Consorzio irriguo di Fraveggio comincia con l'enunciazione: *“Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia, Vista la domanda, ... Visto l'elenco dei proprietari interessati, da cui risulta che le ditte consorziate sono 62 con un comprensorio di ettari 31.66.37. Abbiamo decretato e decretano: Articolo unico - Il Consorzio irriguo di Fraveggio, con sede in comune di Vezzano, provincia di Trento, costituito il 20 marzo 1932, è riconosciuto ai sensi del R.D. 13 agosto 1926 N°1907, ... Dato a Roma, addì 2 maggio 1932 – X° ...”* L'anno successivo *“Il sottoscritto Egidio Faes fu Erminio, Presidente del Consorzio di Irrigazione di Fraveggio, ... domanda la concessione dell'acqua della roggia di Fraveggio derivante dalle tre sorgenti: sorgente detta “fossa di Carubol” (sulla p.f. 111/1), sorgente in part. fond. 210/3 e sorgente in part. fond. 259, ... allo scopo di utilizzare l'acqua, con le modalità illustrate dal progetto allegato, nella irrigazione del comprensorio di questo Consorzio, ... Il compimento delle opere e l'esercizio dell'impianto non danneggerà le due attuali utilizzazioni, - la piccola derivazione per forza motrice del sig. Innocenzo Faes, ed il pubblico lavatoio in piazza di Fraveggio-.”* Il progetto a firma degli Ingegneri Miori e Lanzigher prevedeva la costruzione delle opere di presa e la realizzazione di un impianto a scorrimento che utilizzava nuove diramazioni ai fossi già esistenti, uno che scorreva verso il sentiero dello Scal e l'altro che scendeva verso Castin.

Il *“Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione”* stabilì che la *“Quantità d'acqua da derivare dalle sorgenti della roggia di Fraveggio situate ... è fissata in misura di moduli 0,24 (l/s 24). La derivazione potrà essere effettuata nel periodo 1 aprile – 30 settembre di ciascun anno per la irrigazione di circa 24 ettari di terreno...”* Vennero dunque eseguiti i lavori che comportarono una spesa di 55.000 £ finanziata al 33% dal Ministero agricoltura e foreste, e *“... Il presente certificato di collaudo è stato approvato con nota 30 maggio 1939 A/XVII, n°. 3076, del Ministero dei Lavori Pubblici. ”*

Per mantener fede all'impegno di non arrecar danno alla precedente utilizzazione di Innocenzo Faes, il Consorzio irriguo comperò un motore elettrico che collegava al sistema di cinghie della falegnameria del signor Innocenzo in luogo della ruota idraulica per il periodo che la roggia veniva utilizzata a

scopo irriguo pagando nel contempo i relativi consumi di energia; al termine del periodo d'uso irriguo tornava in funzione la ruota idraulica.

Il 1959 fu l'anno dei diverbi con il Consorzio Irriguo di Santa Massenza che con lettera del 14 luglio *“Protesta per il fatto che recentemente il Consorzio di irrigazione di Fraveggio, situato a monte del nostro, ha posto in atto con opera in calcestruzzo e tavole di legno lo sbarramento totale della roggia di Fraveggio, derivandone completamente l'acqua, in modo che nemmeno una goccia scende per la utilizzazione del nostro comprensorio. Vi invitiamo pertanto a demolire immediatamente ed in ogni modo non oltre tre giorni dal ricevimento della presente lo sbarramento costruito abusivamente ed in contrasto ai nostri diritti esercitati da tempo immemorabile, vedendoci costretti in caso contrario a ricorrere alle superiori Autorità.”*

Cinque giorni dopo il Consorzio Irriguo di Fraveggio rispose alla lettera *“... questo Consorzio respinge le proteste e gli abusi La roggia di Fraveggio, ... è alimentata da un numero considerevole di piccolissime sorgenti, che in tempo di magra tutte unite non arrivano alla portata di 24 litri al secondo (previsti dalla concessione). La presa a valle di Fraveggio, che il Consorzio di S. Massenza ci contesta, è segnata nella planimetria, la quale allegata al progetto, fu approvata dal Ministero dei Lavori pubblici ... Si avverte inoltre*



Fraveggio: le girandole in funzione.

il Consorzio di S. Massenza che per eventuali turbative al Consorzio di Fraveggio nell'uso legittimo d'acqua, si procederà per vie legali e si declina fin d'ora ogni responsabilità nei litigi ed atti di violenza che si verificassero fra gli utenti dei due Consorzi, come sembra nell'intenzione di qualche consorziato di S. Massenza.”

Il 30 luglio l'Ufficio del Genio Civile chiarì la vertenza puntualizzando tutti i diritti di Fraveggio e specificando: *“Ciò premesso e precisato si rileva che tanto dal decreto che, dal relativo disciplinare e dal progetto, atti che fanno parte integrante del decreto di concessione la derivazione deve essere effettuata esclusivamente a mezzo dette opere di presa dalle tre sorgenti precedentemente indicate ed individuate senza possibilità di dubbi e pertanto tutte le traverse e relative opere di presa esistenti sull'asta della roggia di Fraveggio sono da dichiarare a termini dell'Art. 217 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, abusive.”* Ed intima perciò il *“Consorzio irriguo di Fraveggio per quanto di sua competenza a provvedere immediatamente a togliere tutte le paratoie delle traverse di vecchia o di recente costruzione esistenti sulla roggia di Fraveggio e inoltre entro il più breve tempo possibile, ma comunque non oltre 30 giorni dalla data della presente, alla demolizione dei gargami delle predette traverse.”*

Il Consorzio Irriguo di Fraveggio intimò quindi a tutti i suoi soci di togliere qualsiasi manufatto abusivo costruito privatamente.

Il 30.9.1959 il tecnico dell'Ufficio del Genio Civile di Trento fece un sopralluogo con i rappresentanti dei Consorzi Irrigui di Fraveggio e S. Massenza per dirimere la questione; in quell'occasione si constatò che le sorgenti “Carubol e Fossà” avevano una portata molto inferiore di quella concessa al Consorzio di Fraveggio, che la terza sorgente concessa era priva di opere di captazione e che era stata costruita una traversa che portava gran parte dell'acqua verso una canaletta in cemento interessata all'irrigazione dei Prati di Valforca, lasciando così solo una minima quantità d'acqua al Consorzio di S. Massenza. Venne deciso in quella occasione in via sperimentale *“di costruire in corrispondenza della predetta paratoia abusiva un ripartitore dell'acqua della roggia di Fraveggio nel rapporto di due terzi per il Consorzio Irriguo di Fraveggio e un terzo al Consorzio di Santa Massenza.”*

Nel 1959 iniziarono i lavori per la realizzazione dell'impianto a pioggia con una spesa prevista di 9.180.000 £ ed il Consorzio Irriguo si trasformò in *“Consorzio Irriguo e di Miglioramento Fondiario di Fraveggio”*.

Tale impianto, utilizzato tutt'oggi, nella parte alta, dove la pressione è poca, è servito dalle girandole da un pollice e un quarto, ne vanno 5 contempo-

raneamente irrigando quasi 2000 mq; più in basso le girandole hanno una portata maggiore, due pollici, e ne vanno 2 contemporaneamente irrigando una superficie un po' meno vasta; nelle parti residuali, troppo elevate perché ci sia pressione o troppo distanti e quindi costose da raggiungere, l'impianto è rimasto a scorrimento. Ad inizio stagione il Consorzio stabilisce un calendario con orario di utilizzo delle girandole dopodiché ogni socio è responsabile di allacciare e far partire all'ora convenuta la girandola sul proprio terreno ed al termine del turno di toglierla e posizionarla all'entrata del proprio campo a disposizione del socio che ha il turno successivo.

5.4 Il Consorzio Irriguo e di Miglioramento Fondiario di Santa Massenza

Il più vecchio documento conservato nell'archivio del Cons. Irriguo di S. Massenza riporta una data erroneamente post-scritta a matita: 30.12.1947 e più volte richiamata nei documenti successivi; la sua data reale doveva essere antecedente al progetto dell'acquedotto potabile del 1938. Con esso,



La crevasse vista da fuori.

“Il sottoscritto dott. ing. arch. Ferrazza Guido fu Marco Delegato del Comitato Promotore del Consorzio di Irrigazione di S. Massenza, in comune di Vezzano, consorzio che ha un comprensorio di 45.1434 ettari, ripartiti fra n° 83 proprietari” chiese il riconoscimento del diritto di uso di acqua sia per irrigazione sia per usi domestici spiegando dettagliatamente gli scopi, le sorgenti da utilizzare, le quantità richieste, i periodi di utilizzo. Leggendo questo documento sembrerebbe che al tempo della sua scrittura Santa Massenza fosse stata molto ricca d'acqua: le varie richieste assommano infatti a 104,30 l/s di cui circa la metà da usarsi